

LA PROPOSTA ALFANO CONTRO IL SOVRAFFOLLAMENTO DELLE CARCERI

# “Messa in prova” e niente galera per gli incensurati

L'Associazione magistrati è favorevole  
 Insorge Di Pietro: “Impunità garantita”

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
 ROMA

Era una vecchia idea di Clemente Mastella, che firmò un disegno di legge qualche giorno prima che cadesse il governo Prodi: la «sospensione del processo» con messa in prova dell'imputato. Ebbene, Angelino Alfano ci riprova. Il consiglio dei ministri di stamani dovrebbe esaminare un disegno di legge che prevede l'obbligo dei lavori socialmente utili prima di potere accedere alla condizionale o a qualsiasi altro beneficio penitenziario. Ma soprattutto introduce la novità della «messa in prova» a metà dibattimento. Per reati che prevedono una condanna fino a quattro anni di carcere (erano tre per Mastella), e se l'imputato è incensurato, sarà possibile chiedere al giudice di sospendere il dibattimento e svolgere lavori di pubblica utilità. Se la cosa andrà a buon fine, il reato si considererà estinto e l'imputato pienamente riabilitato.

## Chi si «salva»

I reati con pene  
 fino a 4 anni

Ha un sapore anglosassone, questa proposta di Alfano. E infatti è ispirata all'istituto della «probation» anglosassone. Peraltro è già in uso nel processo minorile fin dal 1988. E' da lì che i giuristi del ministero l'avevano riscoperta nell'aprile scorso. Poi non se n'è fatto nulla. Anche perché c'è una corrente giustizialista che non ne vuol sentire assolutamente parlare. Non è un caso, se ieri, sentite le novità, Antonio Di Pietro sia insorto come non mai. «Il governo - dice - continua con la politica giudiziaria del doppio forno: a parole si vuole più sicurezza e una giustizia che funzioni, nei fatti, invece, si assicura l'impunità a tutti. Dopo il lodo Alfano e il Lodo Consolo per salvare i potenti, ora arriva la norma per salvare tutti gli incensurati. Forse è questo il loro modo di considerare la giustizia uguale per tutti. Un incensurato rischia di rimanerle a vita anche se si macchia di reati per i quali sono previste condanne fino ai 4 anni come ad esempio tutti i reati am-

bientali, o fiscali o che riguardano la salute e gli incidenti sul lavoro. Basterà che, invece di andare da Messegué, se ne vada a tagliare un bel prato in un giardino pubblico, con tanto di foto per l'occasione, e si vedrà di nuovo incensurato...».

L'Associazione nazionale magistrati, al contrario, applaude. «Sono richieste - dice il presidente, Luca Palamara - che come Anm avevamo avanzato al ministro Alfano anche nel recente incontro. Misure che noi valutiamo favorevolmente sotto il profilo dell'incentivo delle pene alternative al carcere». E così rischia di piacere soprattutto a sinistra, questa proposta di Alfano. «Se il ddl che prevede la messa alla prova riproduce il procedimento penale previsto per i minori - commenta Patrizio Gonnella, presidente dell'associazione Antigone, che si batte per i diritti nelle carceri - è una buona misura che vale la pena di sperimentare. La messa alla prova riduce, infatti, il numero di processi e facilita l'opera di mediazione penale».

E' esattamente quanto illu-

stra il ministero nel presentare la sua proposta. «Si intende accentuare il principio secondo cui l'accesso al circuito carcerario debba costituire l'«extremum ratio». I tecnici la chiamano «deflazione del processo». La messa in prova sarebbe infatti applicabile a una grande quantità di processi in corso. Quelli che trattano reati definiti «medio-piccoli» (sanzionati con pena pecuniaria oppure pena detentiva non superiore ai 4 anni). Si consideri che sono 50 mila all'anno, un terzo delle sentenze passate in giudicato, la sentenze che finiscono nel nulla di fatto della condizionale. E che in altri 10 mila casi si ha diritto all'affidamento in prova, misura alternativa applicabile a pene non superiori ai 3 anni. Contro la decisione del giudice di concedere la «probation» il pm può ricorrere in Cassazione e la prescrizione è sospesa durante la durata della prova. In caso di violazioni, si tornerebbe sotto processo. A decidere le modalità di svolgimento dei lavori di pubblica utilità per chi è in prova (e che verrà affidato alla polizia penitenziaria) sarà il ministro della Giustizia.

## E' successo anche a Naomi

La famosa modella ha dovuto fare la netturbina per 5 giorni nei garage di Manhattan per aver picchiato a colpi di cellulare la sua cameriera. Eccola mentre si reca al lavoro

La «sospensione del processo» era già prevista in un disegno di legge di Mastella

➔ **1** **Corruzione**  
 ■ È uno dei reati per cui non si andrebbe più in carcere, come molti altri dei «colletti bianchi», quali il peculato, la truffa, abuso d'ufficio, malversazione ai danni dello Stato, rifiuto di atti di ufficio.

➔ **2** **Bossi-Fini**  
 ■ Salvi gli extracomunitari che hanno violato l'art. 14, ovvero i clandestini. Il ddl Alfano diventerebbe una supersanatoria per coloro che sono stati «beccati» senza permesso per la prima volta.

➔ **3** **Reati ambientali**  
 ■ Rientrano nei termini previsti dal ddl Alfano quasi tutti i reati cosiddetti ambientali, tra i quali i maltrattamenti o l'uccisione degli animali o la vendita di sostanze non genuine.

➔ **4** **Sesso**  
 ■ Compresi anche gli atti osceni, pornografia minorile, la prostituzione minorile. Tra gli altri reati anche la corruzione di minorenni, l'omissione di soccorso, le lesioni personali e le percosse.